



Prefettura di Arezzo - Ufficio Territoriale del Governo

PROTOCOLLO DI INTESA “INIZIATIVE IN TEMA DI PREVENZIONE E CONTRASTO DEGLI INCIDENTI NEI LUOGHI DI LAVORO”

- LA PREFETTURA DI AREZZO
- IL COMUNE DI AREZZO
- LA PROVINCIA DI AREZZO
- LA CAMERA DI COMMERCIO DI AREZZO-SIENA
- L' AZIENDA USL TOSCANA SUD EST
- L' ISPETTORATO TERRITORIALE DEL LAVORO DI AREZZO
- LA DIREZIONE PROVINCIALE INAIL DI AREZZO SIENA
- LA DIREZIONE PROVINCIALE INPS DI AREZZO
- IL COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO DI AREZZO
- LE ORGANIZZAZIONI SINDACALI CGIL - CISL - UIL
- CONFINDUSTRIA TOSCANA SUD - DELEGAZIONE DI AREZZO
- L'ASSOCIAZIONE PROVINCIALE COMMERCianti
- CONFESERCENTI AREZZO
- CONFARTIGIANATO IMPRESE AREZZO
- C.N.A - CONFEDERAZIONE NAZIONALE DELL'ARTIGIANATO E DELLA PICCOLA E MEDIA IMPRESA AREZZO
- API – CONFAPI AREZZO
- LA FEDERAZIONE PROVINCIALE COLTIVATORI DIRETTI AREZZO
- LA CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI AREZZO
- CONFAGRICOLTURA AREZZO
- L'ASSOCIAZIONE ALLEVATORI-SEZIONE PROVINCIALE DI AREZZO
- LA LEGA REGIONALE COOPERATIVE - SEDE DI AREZZO
- COOPERATIVE AGCI TOSCANA - SEDE DI AREZZO
- CONF COOPERATIVE TOSCANA NORD - SEDE DI AREZZO
- L' ORDINE CONSULENTI DEL LAVORO DI AREZZO
- L' ORDINE DEGLI INGEGNERI DI AREZZO
- L' ORDINE DEGLI ARCHITETTI DI AREZZO
- L' ORDINE DEI GEOMETRI DI AREZZO
- L' ORDINE DEI MEDICI CHIRURGHI DI AREZZO
- L' ORDINE DEI COMMERCIALISTI DI AREZZO
- L' ORDINE PERITI INDUSTRIALI DI AREZZO
- L' ORDINE TECNICI DELLA PREVENZIONE DI AREZZO
- LA FIMIA EBA DI AREZZO
- LA FIMIIV DI AREZZO
- LA FALEA DI AREZZO
- IL CENTRO PER LA FORMAZIONE E SICUREZZA IN EDILIZIA DI AREZZO



Prefettura di Arezzo - Ufficio Territoriale del Governo

PREMESSO CHE:

- il verificarsi negli ultimi tempi in questo territorio provinciale di gravi incidenti, alcuni mortali, sui luoghi di lavoro ha riproposto il drammatico ed increscioso fenomeno degli infortuni, che desta forte allarme sociale, per i risvolti umani, sociali ed economici che determina;
- l'esigenza di potenziare ulteriormente i livelli di legalità e di sicurezza sui luoghi di lavoro, con particolare riguardo ai settori maggiormente esposti a rischio, costituisce un obiettivo delle istituzioni pubbliche e delle parti sociali da realizzare attraverso la continuità ed il maggiore impulso all'azione di prevenzione, di formazione e d'informazione, già da tempo intrapresa da tutti i soggetti istituzionalmente preposti;
- la prevenzione ed il contrasto del fenomeno degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali richiede un impegno ed una stretta sinergia tra tutti i soggetti a vario titolo coinvolti, attraverso azioni comuni, finalizzate anche a combattere il lavoro irregolare ed ogni forma di sfruttamento connessa al lavoro;
- in occasione della riunione della Conferenza Provinciale Permanente, tenutasi lo scorso 24 ottobre 2018 presso la Prefettura-UTG di Arezzo, è stata condivisa la necessità di promuovere e diffondere una nuova cultura della prevenzione che sia espressione dell'impegno di tutte le istituzioni per la tutela dei luoghi di lavoro e dei lavoratori in tutti gli ambiti del vivere quotidiano;
- che in quella circostanza è stata concordata la definizione di un Protocollo di Intesa in cui poter declinare, secondo gli obiettivi condivisi e specifici impegni, interventi sul piano della prevenzione e dell'attività di formazione, attraverso metodologie operative improntate al confronto, allo scambio informativo ed alla condivisione di informazioni e procedure;

RICONOSCIUTA:

- la necessità di integrare gli interventi, attraverso la valorizzazione del contributo specifico di tutti gli attori coinvolti, secondo le rispettive competenze, al fine di rendere più incisiva ed unitaria l'azione a tutela della salute dei lavoratori, nonché di promuovere, sostenere e diffondere la cultura



Prefettura di Arezzo - Ufficio Territoriale del Governo

della sicurezza, attraverso l'organizzazione, con il coinvolgimento di tutti i soggetti interessati, di specifici percorsi formativi aggiuntivi, rivolti ai lavoratori, ai preposti, ai Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS), ai Rappresentanti dei lavoratori per la Sicurezza Territoriali (RLST), ai Responsabili del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP), agli Addetti al Servizio Prevenzione e Protezione (ASPP), ai dirigenti ed ai datori di lavoro;

– l'esigenza di valorizzare il ruolo delle associazioni datoriali e delle organizzazioni più rappresentative, degli Enti bilaterali e dei Comitati paritetici costituiti a iniziativa di una o più associazioni, dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative nonché degli Ordini e Collegi professionali, con particolare riferimento alla promozione di attività formative, alla determinazione di modalità di attuazione della formazione professionale in azienda nonché allo sviluppo di azioni inerenti la salute e la sicurezza sul lavoro;

CONSIDERATO CHE le parti firmatarie del Protocollo intendono delineare un modello efficace di contrasto al fenomeno degli infortuni sul lavoro nelle imprese, ove si svolgono i lavori ritenuti a maggiore esposizione di incidenti sul lavoro, nella consapevolezza, altresì, che una sempre più diffusa formazione e un crescente impiego di risorse tecnologiche di supporto alle imprese, possano costituire strumenti per attuare adeguati livelli di salute e sicurezza dei lavoratori, soprattutto in settori esposti a maggior rischio;

RILEVATA l'opportunità di dare vita ad un sistema integrato di scambio informativo tra le pubbliche istituzioni, deputate ad attività di verifica e controllo, utilizzando le banche dati già costituite e promuovendo il costante popolamento delle stesse per i profili di rispettiva competenza, nel rispetto della disciplina concernente il trattamento dei dati personali di cui al Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 e al D. Lgs. 30 giugno 2006, n. 196;

TENUTO CONTO dei contributi forniti dai soggetti istituzionali, dalle parti sociali e dai rappresentanti dei datori di lavoro;

PRESO ATTO che la Prefettura di Firenze, in rappresentanza delle Prefetture della Regione Toscana, il 14 marzo 2019 ha sottoscritto con la Regione



Prefettura di Arezzo - Ufficio Territoriale del Governo

Toscana, l'Ispettorato interregionale del Lavoro di Roma, la Direzione regionale INAIL, la Direzione regionale dei Vigili del Fuoco, associazioni di categoria e parti sociali il "Protocollo di intesa sul coordinamento ed il monitoraggio della sicurezza del lavoro in Toscana".;

SENTITO il Ministero dell'Interno;

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Le aree di operatività del Protocollo sono:

1. individuazione degli ambiti e dei settori da ritenere a rischio su cui concentrare le priorità d'intento;
2. attività di controllo, vigilanza e prevenzione
3. azioni di sensibilizzazione, di formazione e di informazione degli imprenditori e dei lavoratori;
4. monitoraggio-raccolta informazioni;
5. Tavolo Permanente di Coordinamento.

1 - INDIVIDUAZIONE DEGLI AMBITI E DEI SETTORI DA RITENERE A RISCHIO SU CUI CONCENTRARE LE PRIORITÀ D'INTENTO

La definizione degli ambiti da ritenere più esposti a rischio su cui concentrare le priorità d'intervento avviene sulla base dei flussi informativi consolidati provenienti dall'INAIL, che forniscono i dati riguardanti tipologie di incidenti, tassi di frequenza, gravità degli infortuni, eventi sentinella, caratteristiche degli eventi dannosi, malattie professionali, scenari degli eventi incidentali, fattori determinanti.

Alla luce dei dati forniti e del loro successivo approfondimento congiunto, è stato possibile ritenere maggiormente esposti a rischio determinati settori.



Prefettura di Arezzo - Ufficio Territoriale del Governo

Sono stati considerati prioritari, ai fini dell'attivazione del presente Protocollo, gli interventi nei seguenti settori di attività:

- Edilizia;
- Agricoltura;
- Logistica-magazzini;
- Meccanica;
- Sanitario.

Successivamente, alla luce delle indicazioni emerse dall'attività svolta e dai dati statistici disponibili in relazione alle peculiarità di questo territorio provinciale, potranno essere individuati più specifici scenari oggetto di attenzione, tenendo conto anche degli eventi mortali occorsi negli ultimi cinque anni.

Resta fermo che, oltre a tali interventi, prosegue, ad opera degli enti e delle amministrazioni competenti, l'ordinaria attività di vigilanza e controllo negli altri settori a rischio infortunistico, secondo le specifiche competenze ed indirizzi operativi.

2 - ATTIVITÀ DI CONTROLLO, VIGILANZA E PREVENZIONE

Le parti, nell'ambito delle rispettive competenze di vigilanza, deputate al contrasto di ogni forma di illegalità presente nei vari settori produttivi ed in specie nei settori riconosciuti a maggior rischio, orienteranno gli interventi ispettivi e di vigilanza, anche in ragione delle sollecitazioni e segnalazioni qualificate provenienti da soggetti terzi, mediante una programmazione sinergica e mirata di controlli ed ispezioni da svolgere in forma congiunta e/o unilaterale.

Ai sensi dell'art. 2 del D.P.C.M. 21/12/2007, sono attuati i piani operativi di prevenzione e vigilanza, tenuto conto anche delle attività svolte dalle parti in relazione alle previsioni del presente Protocollo d'Intesa.

Gli Enti provvedono alla reciproca informazione sulle attività di controllo ed individueranno le modalità più idonee per giungere alla condivisione degli



Prefettura di Arezzo - Ufficio Territoriale del Governo

esiti della complessiva attività di controllo effettuata, al fine di rilevare eventuali criticità e conseguenti azioni correttive.

3. AZIONI DI SENSIBILIZZAZIONE, DI FORMAZIONE E DI INFORMAZIONE DEGLI IMPRENDITORI, DEI LAVORATORI E DI TUTTI I SOGGETTI COINVOLTI NELLA SICUREZZA SUL LAVORO

Le parti si impegnano, nell'ambito delle rispettive competenze, a dare il massimo impulso ad ogni attività che possa favorire la sicurezza nei luoghi di lavoro, ad attuare una capillare azione di informazione ed a programmare lo svolgimento di corsi di formazione rivolti agli imprenditori ed ai lavoratori, i cui programmi, per quanto attiene l'antincendio, per uniformità di indirizzo, dovranno essere espletati nel rispetto delle direttive emanate dalla Direzione Centrale per la Prevenzione e la Sicurezza tecnica e dalla Direzione Centrale per la Formazione del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

L'attività sarà svolta con la sinergica partecipazione degli Enti, degli ordini e collegi professionali, delle associazioni di categoria, delle organizzazioni sindacali e delle agenzie formative chiamate ad operare nei diversi settori produttivi, nella convinzione che la condivisione delle conoscenze sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro sia di fondamentale importanza per il miglioramento dei livelli di tutela per i lavoratori e per la diffusione della cultura della sicurezza.

L'attività di promozione della sicurezza e prevenzione del fenomeno infortunistico si potrà svolgere attraverso:

- la realizzazione di campagne comuni di informazione per la tutela della salute e la prevenzione degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali nonché campagne per sensibilizzare i lavoratori e i committenti sul problema del lavoro irregolare e/o in nero e sull'applicazione di contratti coerenti con le attività svolte, del caporalato e del contrasto alle infiltrazioni della criminalità organizzata;
- la diffusione di informazioni che favoriscano lo scambio di notizie e di esperienze, anche attraverso indagini conoscitive da svolgersi anche in forma anonima;
- un'opera di sensibilizzazione dell'opinione pubblica sui problemi della sicurezza, affinché il pieno e convinto rispetto delle norme e degli impegni diventi patrimonio comune e fondamento dei comportamenti di tutti gli operatori interessati;



Prefettura di Arezzo - Ufficio Territoriale del Governo

- il confronto e la cooperazione fra i diversi soggetti del sistema della prevenzione (datori di lavoro, committenti, coordinatori per la sicurezza, lavoratori, consulenti e tecnici, organi di vigilanza, organizzazioni sindacali e datoriali) finalizzato all'individuazione di buone prassi per l'assolvimento dei rispettivi compiti e al miglioramento delle condizioni generali di sicurezza negli ambienti di lavoro;
- la valorizzazione delle figure dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS), dei Rappresentanti dei lavoratori per la Sicurezza Territoriali (RLST), dei Responsabili del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP), degli Addetti al Servizio Prevenzione e Protezione (ASPP), anche attraverso l'individuazione di procedure codificate ed approvate da tutti gli organismi di vigilanza preposti, nonché mediante il coinvolgimento degli Enti bilaterali;
- il coinvolgimento delle scuole nei percorsi formativi obbligatori dei docenti in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro.

Le iniziative potranno essere condotte secondo i seguenti criteri:

- individuazione di specifici settori più a rischio per frequenza infortunistica e gravità degli infortuni;
- individuazione dei sottogruppi di lavoratori che necessitano di maggiore attenzione (es. stranieri, lavoratori con contratto a tempo determinato, ecc..).

4. MONITORAGGIO-RACCOLTA INFORMAZIONI

Lo scambio di informazioni e la disponibilità di dati e notizie è fondamentale al fine di approfondire le problematiche che caratterizzano l'attivazione della normativa in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro, di individuare eventuali aspetti di criticità ed elaborare interventi migliorativi, anche con riferimento ai molteplici aspetti che attengono al rapporto di lavoro ed alla sua regolarità.

In tale quadro, le parti, nel rispetto della normativa vigente in materia di protezione dei dati personali, si impegnano ad intensificare, nel rispetto dei principi di autonomia, sussidiarietà e nello spirito della leale collaborazione, la circolazione informativa tra gli Enti istituzionali e i diversi soggetti pubblici e privati interessati alla problematica, al fine di favorire la realizzazione di un



Prefettura di Arezzo - Ufficio Territoriale del Governo

sistema integrato in cui la condivisione di elementi di analisi e di valutazione delle situazioni è suscettibile di potenziare le capacità di intervento degli Enti che operano nell'attività di prevenzione e di vigilanza a tutela della sicurezza sui luoghi di lavoro.

5. TAVOLO PERMANENTE DI COORDINAMENTO

Per il raggiungimento degli obiettivi indicati nel presente Protocollo e per la definizione degli aspetti operativi, è istituito presso la Prefettura di Arezzo un "Tavolo di Coordinamento Permanente per la sicurezza e la prevenzione degli incidenti" presieduto dal Prefetto o da un suo delegato e composto dai rappresentanti degli Enti ed amministrazioni firmatarie.

Compito del Tavolo è quello di monitorare il fenomeno degli infortuni sui luoghi di lavoro nei settori a rischio indicati nel punto 1) e dare impulso all'avvio di specifiche campagne di sensibilizzazione, attraverso la raccolta continua delle segnalazioni degli infortuni e delle informazioni provenienti dai soggetti istituzionali preposti, allo scopo di garantire elevati livelli di sicurezza.

Il Tavolo metterà in rete metodi, modelli, processi formativi, procedure selezionate dalle diverse componenti al fine di individuare i temi di comune interesse e sviluppare iniziative, studi ed approfondimenti, anche con il coinvolgimento di altri enti territoriali (Regione, etc...) utilizzando la rete delle competenze e le buone pratiche già sperimentate.

Le parti si impegnano a trasmettere semestralmente al Tavolo i dati provinciali concernenti gli incidenti sui luoghi di lavoro.

Il Tavolo Permanente di Coordinamento si riunisce, di norma, con cadenza semestrale, salvo motivata e specifica richiesta delle Parti firmatarie.

Il Tavolo Permanente di Coordinamento potrà valutare di istituire sezioni tecniche ristrette per l'esame di specifici progetti ed iniziative, come l'eventuale coinvolgimento di soggetti terzi.



Prefettura di Arezzo - Ufficio Territoriale del Governo

Il presente Protocollo è di durata biennale e si considera tacitamente rinnovato, alla sua scadenza, per un periodo di pari data, salvo diverse determinazioni.

Arezzo, 1 agosto 2019

PREFETTURA DI AREZZO

COMUNE DI AREZZO

PROVINCIA DI AREZZO

CAMERA DI COMMERCIO DI AREZZO-SIENA

AZIENDA USL TOSCANA SUD EST

ISPETTORATO TERRITORIALE
DEL LAVORO DI AREZZO

DIREZIONE PROVINCIALE INAIL
DI AREZZO SIENA

DIREZIONE PROVINCIALE INPS DI AREZZO

COMANDO PROVINCIALE
DEI VIGILI DEL FUOCO DI AREZZO

ORGANIZZAZIONE SINDACALE CGIL

ORGANIZZAZIONE SINDACALE CISL

ORGANIZZAZIONE SINDACALE UIL

CONFINDUSTRIA TOSCANA SUD
DELEGAZIONE DI AREZZO

ASSOCIAZIONE PROV.LE COMMERCianti

Anna Telerelli

Alberto Neri

Angelo Ricci

Stefano

Francesco

Alberto

Luigi

Albi

Uelle

Stefano

Francesco

Giuseppe

Roberto

Francesco



Prefettura di Arezzo - Ufficio Territoriale del Governo

CONFESERCENTI AREZZO

CONFARTIGIANATO IMPRESE AREZZO

C.N.A - CONFEDERAZIONE NAZIONALE
DELL'ARTIGIANATO E DELLA PICCOLA
E MEDIA IMPRESA AREZZO

API - CONFAPI AREZZO

FEDERAZIONE PROVINCIALE
COLTIVATORI DIRETTI AREZZO

CONFEDERAZIONE ITALIANA
AGRICOLTORI AREZZO

CONFAGRICOLTURA AREZZO

ASSOCIAZIONE ALLEVATORI-
SEZIONE PROVINCIALE DI AREZZO

LEGA REGIONALE COOPERATIVE
SEDE DI AREZZO

COOPERATIVE AGCI TOSCANA
SEDE DI AREZZO

CONFCOOPERATIVE TOSCANA NORD
SEDE DI AREZZO

ORDINE CONSULENTI DEL LAVORO AREZZO

ORDINE DEGLI INGEGNERI DI AREZZO

ORDINE DEGLI ARCHITETTI DI AREZZO

ORDINE DEI GEOMETRI DI AREZZO

ORDINE DEI MEDICI CHIRURGHI DI AREZZO

[Signature]

[Signature]

[Signature]

[Signature]
Angela Mares

FIRMATO DIGITALMENTE
ACQUISITO PROT. 46631 DEL 10/09/2019

FIRMATO DIGITALMENTE
ACQUISITO PROT. 47474 DEL 17/09/2019

[Signature]

[Signature]

[Signature]

[Signature]

[Signature]

[Signature]

[Signature]
Alberto Cucchiarelli



Prefettura di Arezzo - Ufficio Territoriale del Governo

ORDINE DEI COMMERCIALISTI DI AREZZO

Carabinieri

ORDINE PERITI INDUSTRIALI DI AREZZO

Eni

ORDINE TECNICI DELLA PREVENZIONE
DI AREZZO - TRM E PSTRP

Città di Arezzo

FIMIA EBA DI AREZZO

Carabinieri

FIMIAV DI AREZZO

Carabinieri

FALEA DI AREZZO

Carabinieri

CENTRO PER LA FORMAZIONE
E SICUREZZA IN EDILIZIA DI AREZZO

Carabinieri

PER PRESA D'ATTO

QUESTURA DI AREZZO

Carabinieri

COMANDO PROVINCIALE
CARABINIERI DI AREZZO

Col. G. G. 5

COMANDO PROVINCIALE
GUARDIA DI FINANZA DI AREZZO

7. Col. J. J. 80